Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1642 del 04/07/2018

Portato avanti dall'associazione Docenti Senza Frontiere con il sostegno della Provincia

A Kobane in Siria un progetto per i bambini rimasti orfani

Dallo scorso anno l’associazione Docenti Senza Frontiere-DSF sta intervenendo a Kobane in Siria con un progetto finanziato dalla Provincia autonoma di Trento dal titolo altamente significativo di “Alan’s rainbow” (arcobaleno di Alan). Alan è infatti il nome del bimbo di 3 anni annegato nel Mediterraneo nel settembre del 2015, le cui immagini avevano suscitato una sollevazione umanitaria in tutta Europa. Con la conclusione del conflitto in quella specifica area, è la condizione dei bambini ad aver suscitato l’attenzione dell’associazione DSF che, in contatto con i responsabili locali, in particolare con la Kobane Reconstruction Board, ha compreso come vi fosse un aumento preoccupante dei bimbi rimasti orfani, bisognosi di aiuto e cura, soprattutto in relazione alla loro salute mentale, con la necessità di un sistema di protezione e supporto psicologico per superare i traumi vissuti durante la guerra. Il progetto è stato presentato oggi a Trento dall'assessora provinciale alla cooperazione allo sviluppo, Sara Ferrari, dai responsabili dell'associazione DSF, Silvia Defrancesco e Michele Toccoli e da Tommaso Baldo della Fondazione Museo Storico di Trento.

"E' stata un'occasione importante per dimostrare come il Trentino non sia isolato dalla dinamiche globali - ha detto l'assessora Sara Ferrari. Dopo la nostra partecipazione alla costruzione dei corridoi umanitari, abbiamo colto l'opportunità di poter investire sul futuro dei bambini siriani, con la costruzione di una scuola e di un orfanotrofio, garantendogli così una possibilità di futuro nel loro territorio".

DSF si è fatta quindi promotrice, in collaborazione con Uiki (Ufficio informazione Kurdistan di Roma) con il sostegno della Provincia, della costruzione di un edificio destinato a divenire dormitorio per circa 100 orfani, asilo e scuola per circa 500 alunni, attorniato da un parco, con spazio giochi accessibile a tutti i bambini della città. La visita a Kobane, nelle scorse settimane, ha consentito all'associazione di apporre la targa della donazione all'ingresso dell’edificio, pressoché completato, in attesa delle ultime rifiniture e dell’inserimento degli arredi: si prevede l’accoglienza dei primi bambini e l’apertura della scuola per il prossimo settembre.

Con la qualificata guida della dottoressa Jeen Khaled dell'Università di Aleppo, nel quadro di una possibile valorizzazione culturale di tutta l'area, è stata presentata alla delegazione di DSF parte dell'inestimabile patrimonio custodito in apposito caveau nella città di Kobane. Si tratta di materiale storico e archeologico risalenti soprattutto al periodo assiro (2000 a.C. ca) e a quello degli indoeuropei Mitanni che proprio in Nord Siria avevano la loro capitale. Vasi di vari materiali, manufatti, sculture e molto altro che dovrebbero trovare la migliore presentazione e promozione in un apposito centro museale, per il momento solo negli auspici dei tecnici e degli studiosi locali. Su questo progetto, Docenti Senza Frontiere, intende lavorare coordinandosi per futuri concreti interventi con l'Università di Tubinga (D).

L'intervista all'assessora Sara Ferrari

https://www.youtube.com/watch?v=4Lf7a5wBZfw&feature=youtu.be

Foto e video a cura di Ufficio Stampa

In allegato la traduzione dell'intervista alla signora Dilar della Fondazione delle donne del Rojava e responsabile della struttura “Arcobaleno di Alan”.

(fm)